



PIANO MUSEALE PROVINCIALE PER L'ANNO 2007 VERBALE DELL'INCONTRO DEL 15.05.2007

Dott. Laghi

Alle ore 10.00 dà inizio alla riunione precisando come quella del Piano 2007 sia una scadenza importante in quanto partono le nuove linee triennali e perché ci sono cambiamenti abbastanza significativi per quanto riguarda gli indirizzi. Sottolinea inoltre come ci siano tempi di elaborazione molto ristretti per cui è necessario da parte di tutti rispettare le scadenze. A questo proposito ricorda che le domande per il Piano, corredate di tutta la documentazione richiesta, vanno inviate contestualmente alla Provincia di Ravenna - Settore Cultura e all'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna **entro e non oltre venerdì 15 giugno 2007**, sia in formato cartaceo che elettronico, ai seguenti indirizzi: per la Provincia egennaro@mail.provincia.ra.it e per l'IBC Direzioneibc@regione.emilia-romagna.it. Dà dunque la parola all'ing. Alessandro Zucchini, Direttore dell'IBC della Regione Emilia Romagna.

Dott. Zucchini

Ricorda che la stesura del Programma degli interventi per gli anni 2007-2009 è partita circa un anno fa dall'input dell'assessore regionale Ronchi: facendo seguito ad un'analisi di quanto era successo negli anni precedenti, sono stati effettuati alcuni incontri tra Regione, IBC e Province per capire dove erano necessari aggiustamenti e per verificare la Direttiva sugli standard emanata nel 2003. Precisa che il nuovo Programma va in Assemblea legislativa il 16 maggio, che l'atto è quindi già passato anche in Commissione Cultura oltre che in Giunta Regionale, e dunque esiste la ragionevole certezza che non subisca modifiche anche se formalmente non è ancora stato approvato. Uno degli aspetti fondamentali è l'applicazione degli standard nel corso del triennio, visto che la qualità da perseguire è un obiettivo della stessa legge 18 (art. 10).

Un altro aspetto abbastanza innovativo è la formalizzazione della **triennialità** (allegato al Programma si trova un apposito modulo per presentare un progetto triennale). Chiarisce che possono essere presentati progetti che non richiedono finanziamenti per il 2007 ma solo nel 2008-2009 o anche solo nel 2009. La presentazione sull'intero triennio vale per progetti grandi, che prevedono più stralci funzionali, per dare una capacità di programmazione a più lungo respiro. Precisa che questo non precostituisce un diritto di prelazione, cioè il museo che fa domanda adesso per il 2008 non acquisisce automaticamente diritto ad entrare nel Piano per l'anno 2008; è semplicemente un elemento di conoscenza che però è molto utile alle Province e all'IBC ad avere un quadro più chiaro della situazione.

Spiega che nelle linee guida sono previsti all'**Allegato 1** i soliti moduli A e B per le domande di interventi di competenza della Provincia e diretti dell'IBC e, analogamente agli altri anni, sia il modulo A che il modulo B vanno comunque indirizzati ad entrambe le istituzioni per velocizzare l'istruttoria congiunta tra IBC e Provincia. Sottolinea come la modulistica ora prevista è sicuramente un segnale forte di attenzione da parte della Regione ad alcuni aspetti non più considerati marginali. Uno di questi è la tipologia della spesa. Quest'anno per il settore musei sono stati stanziati come spesa di investimento € 1.900.000 così suddivisi: il 55% come quota di riparto alle Province da destinare agli interventi e il 45% per gli interventi diretti dell'IBC. Spiega che in questo momento è attivo a tutti i livelli amministrativi un monitoraggio della spesa che si chiama "SIOPE", richiesto dal Ministero del Tesoro, e che implica un controllo della spesa più forte e più diretto: questo significa che nei Piani la spesa autorizzata sarà unicamente **spesa di investimento** e dovrà rientrare negli ordini di spesa esplicitamente ammessi.

Precisa inoltre che analogamente agli ultimi anni permane il divieto di utilizzare spese di investimento per aumentare il patrimonio dei **musei privati**: le spese di investimento finanziate con mutuo (come nel caso dei Piani) possono essere destinate solo ad aumentare il patrimonio della Repubblica in senso lato, ovvero Province, Comuni, Regioni. Ad esempio l'Istituto potrà intervenire sulla catalogazione delle opere di un museo privato purché questo patrimonio informativo, in accordo col privato, entri a far parte del catalogo regionale e dunque possa essere fruito dall'intera comunità. Invece non si potrà mai intervenire sul restauro di un'opera di un museo privato.

Raccomanda la **velocità della spesa**, che non vuol dire terminare i progetti in fretta ma che gli interventi devono essere programmati preventivamente per chiuderli nel minor tempo possibile. Si è visto che per liberare le risorse destinate a un progetto ci vogliono mediamente 5 anni, anche se sono 3 gli anni previsti dalla normativa per ultimare un progetto. Per migliorare questa situazione le nuove linee guida prevedono una **verifica annuale** dello stato di attuazione dei Piani, con scadenza al 31 marzo per il 2007, e al 28 febbraio per il 2008 e il 2009, soprattutto per tenere sotto controllo quei lavori mai avviati o avviati con difficoltà.

Un altro punto importante, a partire però dal 2008, finalizzato a rafforzare nelle amministrazioni la consapevolezza dei progetti che presentano e per dare più forza e credibilità al progetto stesso, è che la quota di partecipazione richiesta per gli interventi di competenza della Provincia deve essere **inserita nel PEG**. Questo dovrebbe dare più certezza che i progetti presentati siano credibili, nel senso che le risorse necessarie sono state programmate.

Un'altra novità è che da quest'anno c'è una **garanzia minima di contributo** che verrà dato ai singoli progetti: il contributo minimo sarà del 25%, quello massimo arriva al 50% e fino ad un ulteriore limite del 70% nel caso di Comuni sotto i 5.000 abitanti e delle Comunità montane.

Invita infine, visto che quest'anno i tempi di approvazione dei Piani sono fissati al 31 luglio per le Province e al 14 settembre per l'IBC (ma per 2008 e 2009 le scadenze sono anticipate), a programmare gli interventi presentati sul Piano 2007 in modo da riuscire già ad avviarli entro l'anno stesso, anche in vista della verifica del 31 marzo, suggerendo di programmare in un'ottica quanto meno biennale, in considerazione anche del fatto che il Piano 2008 si dovrà chiudere per le Province entro marzo.

Dott.ssa Carlini

Ribadisce che le due grosse novità sono l'adeguamento graduale agli standard e la prospettiva di programmazione triennale, mentre resta immutato rispetto alla scorsa triennalità il **tipo di intervento ammissibile**: miglioramento dell'accessibilità e fruibilità degli spazi destinati al pubblico; adeguamento e messa a norma di impianti tecnici, antifurto, di manutenzione, di illuminazione ecc.; abbattimento di barriere architettoniche e utilizzo di supporti allestitivi e di strumenti che permettano l'agibilità dei materiali esposti anche a persone diversamente abili. Invece un'innovazione è rappresentata dall'impiego di strumenti di rilevazione del pubblico automatizzati quali biglietterie elettroniche e sistemi di rilevazioni statistiche ecc.

Precisa che le domande di competenza della Provincia devono essere formulate sul **modulo all'Allegato 1** (il modulo A della precedente triennalità), mentre quelle dirette a sostenere azioni di catalogazione e di conservazione di competenza dell'Istituto Beni Culturali vanno formulate sul **modulo all'Allegato 2** (ex modulo B). Evidenzia che l'elemento di novità in entrambi i casi è che le richieste debbono essere finalizzate al perseguimento degli standard di qualità. Infatti agli standard di qualità è dedicato il **modulo all'Allegato 4**, ovvero è un requisito obbligatorio per l'ammissibilità delle domande la compilazione del questionario, la scheda di rilevazione degli standard posseduti o meno dal museo semplificata rispetto a quella già compilata negli anni precedenti (si tratta di uno schema sintetico di 18 domande con risposte sì / no). Precisa che se questo modello va allegato alle domande di tutti gli anni, per il 2008 è inoltre richiesto obbligatoriamente il possesso del regolamento e del bilancio come documento programmatico del piano di gestione, l'identificazione del responsabile di direzione; nel 2009 occorrerà garantire oltre a quanto sopra indicato anche le funzioni di conservazione, cura delle collezioni, educazione e didattica, di sorveglianza e l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali compreso il sabato e la domenica anche su richiesta in fascia oraria predefinita. Spiega che l'idea è di poter raggiungere gradualmente nell'arco del triennio gli standard nel loro complesso.

Altra novità è che a partire dal 2008 dovrà essere fatta una dichiarazione che vi è un impegno finanziario da parte dell'Amministrazione a sostenere per la propria parte il progetto per evitare che vi siano dei progetti che rimangono fermi o che siano molto in ritardo.

Un'altra novità ancora è che è stata messa una soglia minima di costo del progetto a € 10.000; pertanto non è possibile presentare progetti per costi inferiori. Altra novità è che il finanziamento regionale - in caso di approvazione dell'intervento - parte da un minimo del 25% fino al 50% o al 70% nel caso di Comuni sotto i 5000 abitanti e delle Comunità montane. Sottolinea che in fase di rendicontazione, se per caso vi fossero delle minori spese rispetto a l'intero costo del progetto, il contributo regionale rimarrà tale fino ad un'economia del 15%, altrimenti se la minor spesa è superiore il contributo verrà ridotto in proporzione.

Precisa che per quel che riguarda l'assistenza tecnica che l'IBC fornisce ai musei nel corso della predisposizione dei Piani, c'è la dott.ssa Patrizia Tamassia che si occupa del coordinamento generale dei Piani (telefono è 051/217461, mail è PTamassia@regione.emilia-romagna.it); invece per qualunque domanda sulla compilazione del questionario sugli standard museali bisogna fare riferimento al dott. Luca Canottieri, telefonando allo 051/217462 dalle ore 9.00 alle 13.00. Segnala che per quanto riguarda gli interventi diretti di conservazione e catalogazione, l'IBC da questa triennalità intende soprattutto avviare per la conservazione azioni mirate alla conservazione preventiva (uno degli obiettivi di qualità), inserendo tutti i musei che lo chiedono nel progetto Musa, mentre per quel che riguarda la catalogazione segnala l'importanza di avanzare proposte di digitalizzazione degli archivi qualora si posseggano già materiali cartacei, schede di catalogazione cartacee (tra gli standard previsti vi è l'avvio di un programma di digitalizzazione delle collezioni).

Dott. Zucchini:

Per quanto riguarda i musei privati precisa che se una collezione privata sorge in un edificio di proprietà comunale, allora l'intervento si può finanziare perché si tratta di patrimonio del Comune. Il principio è che la spesa deve aumentare il patrimonio della Repubblica. Sulla catalogazione è possibile intervenire ma deve essere garantita la trasmissibilità del patrimonio mentre non si può intervenire sul restauro perché chiaramente si aumenta il patrimonio che non è pubblico. Se però l'immobile è di proprietà pubblica è possibile attivare delle centraline di monitoraggio di microclima Musa.

Dott. Carlini:

Sulla tipologia di spesa, ribadisce che non è possibile sostenere nessun tipo di intervento che prevede una spesa di parte corrente. Sono ammissibili solo interventi di investimento. Ad esempio è possibile finanziare l'allestimento di una sala didattica, ma non le attività didattiche né il materiale occorrente per svolgere le attività laboratoriali. Analogamente non è possibile finanziare mostre ed eventi in quanto spese correnti.

Spiega che per la valutazione dei progetti, aldilà dei criteri obbligatori per la stessa ammissibilità, si terranno presenti diversi criteri di valutazione tra cui progetti presentati da Associazioni intercomunali o Comunità Montane ecc, e inoltre progetti con alto di esecutività, che siano cantierati più rapidamente, il completamento di progetti già avviati, interventi strategici all'interno dei rispettivi territori e infine la rispondenza delle strutture e dei servizi agli standard indicati. A questo proposito sottolinea che non si esclude chi ha meno standard, però naturalmente si valuta positivamente chi ha più standard e chi attua interventi finalizzati al raggiungimento di ulteriori standard.

Dott. Zucchini:

Sollecita i musei ad essere veloci nella spesa ma anche nel presentare alla Provincia le rendicontazioni complete degli interventi terminati. Per chiede di inviare alla Provincia tutti i rendiconti dei progetti ancora aperti degli anni passati, anche per conoscenza nei confronti della Regione che altrimenti ignora del tutto lo stato di fatto circa i diversi Piani progressi.

Dott. Laghi:

Riassume che al fine dell'ammissione al contributo degli interventi, le domande dovranno essere in possesso di tre requisiti obbligatori: 1) che l'intervento sia coerente con gli obiettivi indicati nel Programma (vedi punto 3.1.2 del Programma degli interventi); 2) che l'intervento abbia un costo complessivo minimo di € 10.000 (iva esclusa); 3) che siano compilate la scheda sugli interventi di competenza della Provincia, la scheda sugli interventi diretti dell'IBC, ma soprattutto la scheda per la rilevazione degli standard di qualità. Ricorda che, poiché il Piano 2007 dovrà obbligatoriamente fare il passaggio in Consiglio (che chiuderà i lavori il 15 luglio) e poiché da quest'anno l'istruttoria è più complessa e articolata, è assolutamente necessario che le domande arrivino alla Provincia e all'IBC entro e non oltre il 15 giugno. L'ideale sarebbe poter ricevere le domande per via elettronica il prima possibile, anche per verificarne la correttezza e completezza prima della scadenza del 15 giugno.

Prima di chiudere l'incontro, ricorda alcune scadenze legate alle attività di Sistema. Circa le monografie 2007, la prima in programma è sulla Pinacoteca di Faenza ma si sta aspettando per iscritto la seconda candidatura (va bene consegnare testi e foto tra ottobre e novembre), che dovrebbe essere quella di Riolo Terme. Per quanto riguarda i quaderni didattici, sono in uscita i quaderni della Casa delle Marionette e delle Cappuccine; tutte le altre candidature vanno fatte per iscritto. Precisa però che l'ufficio provinciale non dispone più di stagisti disponibili ad elaborare i testi per cui si richiede al museo stesso di fornire il testo per il quaderno (sarà poi l'ufficio ad elaborarlo e redazionarlo sulla base delle caratteristiche della collana). Infine per l'aggiornamento del sito del Sistema e la compilazione dei box informativi sul prossimo numero di Museo in-forma si chiede l'invio costante di comunicati circa iniziative e servizi offerti nel corso dell'anno. Per quanto riguarda Museo in-forma chiede di comunicare tempestivamente le iniziative in programma per i mesi estivi e inoltre chiede la collaborazione a segnalare al comitato di redazione della rivista possibili argomenti da trattare nel corso dei 3 numeri annui. Ricorda infine che l'annuale convegno "Scuola e Museo" dal titolo "Il museo, la città e gli uomini" è programmato per martedì 30 ottobre, e che quest'anno l'Open day musei e biblioteche si terrà domenica 21 ottobre.

La riunione si conclude alle ore 11.30.